

Zone golenali

Le zone golenali sono territori intimamente legati ai corsi d'acqua naturali o prossimi allo stato naturale, che vengono periodicamente inondati da fenomeni di piena. Le zone golenali costituiscono ambienti straordinari ed estremamente dinamici che, governati dalla forza delle acque, mutano continuamente aspetto. Queste peculiarità si traducono in una ricchezza biologica fuori dal comune: sono infatti oltre 1'200 le specie vegetali rilevate nelle golene svizzere, alle quali si affianca un corollario di specie animali di eccezionale interesse, molte delle quali altamente specializzate ed intimamente legate al carattere alluvionale che contraddistingue tali biotopi. Le zone golenali, in considerazione della stretta relazione con l'ambiente acquatico, fungono inoltre da corridoi ecologici, garantendo gli spostamenti della fauna e assicurando la propagazione delle specie vegetali.



Un tempo molto frequenti sul territorio nazionale, questi ambienti sono stati progressivamente sottratti all'azione delle acque attraverso l'arginatura e la rettificazione di fiumi e torrenti. Lungo i fondovalle, le golene allo stato naturale costituiscono ancora solo il dieci per cento di quelle originariamente presenti.

Riconoscendo l'importante ruolo ecologico svolto dalle golene nella conservazione del patrimonio naturalistico nazionale ed europeo, la Confederazione ha adottato nel 1992 l'*Inventario delle zone golenali di importanza nazionale*, retto dalla relativa Ordinanza federale.

Gli interventi di rivitalizzazione e rinaturazione necessari per restituire valore e contenuti a questi ambienti sono molto onerosi. Quelli residui sono pertanto assai preziosi e nello stesso tempo ambiti, poiché spesso costituiscono luoghi assai attrattivi per lo svago e le attività legate al tempo libero. La pressione sulle zone golenali è quindi costante. Gli interventi di sensibilizzazione e canalizzazione del vasto pubblico sono altrettanto importanti di quelli di valorizzazione.

Biotopo

Zona golenale di importanza nazionale *Bolla di Loderio* (oggetto 150).

Comuni

Biasca, Malvaglia e Semione.

Intervento

Interventi di regolazione dell'accesso, risanamento discariche e posa di segnaletica.

Esecuzione

I lavori di genio civile sono stati assegnati con procedura di concorso ad invito all'impresa 3M SA, Biasca.

Le barriere a chiusura automatica sono state fornite ditta Ferrari segnaletica, Rivera.

I cancelli sono stati forniti dalla ditta Fratelli Albertolli SA di Taverne.

I blocchi di granito sono stati forniti della cava Granito Legiuna SA, Malvaglia

La fornitura delle chiavi speciali registrate e delle serrature è stata affidata alle ditte Dall'Ava e Pietro Conigliaro, Bellinzona.

L'elaborazione, la fornitura e la stampa dei pannelli informativi è stata assegnata allo Studio grafico Baka SA, Savosa

La direzione lavori locale è stata assunta dell'Ufficio forestale del 3. circondario, quella generale dall'Ufficio della natura e del paesaggio.

Periodo

Dal 15. settembre 2008 al 27 novembre 2008.

Descrizione

Il 7 marzo 2006 il Consiglio di Stato ha adottato il *Decreto di protezione della Legiuna* (DP). Tra le prime misure attive di protezione figurano la segnalazione della zona protetta mediante pannelli informativi, la chiusura degli accessi - al fine di prevenire attività conflittuali con gli scopi di tutela, come il deposito di rifiuti e materiali - e il risanamento delle discariche abusive presenti.

I fondi pubblici che non necessitano un accesso costante sono stati sbarrati attraverso la posa di tre cancelli muniti di chiave, mentre due cancelli esistenti sono stati ricollocati e muniti di serratura.



Figura 64: barriera a chiusura automatica (sinistra) e cancello con cartello informativo (destra)

Gli accessi a fondi privati o che, pur essendo pubblici, sono particolarmente utilizzati per la manutenzione di impianti esistenti, sono stati sbarrati attraverso la posa di tre barriere a chiusura

automatica, che permettono l'accesso solo a chi è in possesso della chiave e che si richiudono automaticamente, senza alcun allacciamento elettrico, dopo il passaggio. In tal modo si evita che gli accessi vengano lasciati incautamente aperti. Ai proprietari dei fondi privati interessati dalla misura è stata fornita copia della chiave.

Gli accessi a fondi pubblici che vengono utilizzati molto raramente o in occasione di situazioni particolari, sono stati sbarrati attraverso la semplice posa di blocchi di granito che possono essere rimossi a seconda delle necessità.

L'accesso pedestre alla zona protetta resta garantito.



Figura 65: pannello didattico (sinistra) e discarica da risanare (destra)

Al fine di informare i fruitori sull'importanza e sui contenuti della zona protetta, nonché di fornire indicazioni utili sui comportamenti da evitare, sono stati posati otto cartelli informativi. Quattro di questi, collocati in prossimità degli accessi più frequentati, sono costituiti da pannelli didattici e orientativi, che contengono informazioni inerenti agli aspetti naturalistici. Altri quattro cartelli generici sono stati posati presso gli accessi meno frequentati.

Sono inoltre state risanate numerose discariche abusive di materiale inerte e di rifiuti, allontanata una macchina abbandonata e smantellata una recinzione in filo spinato dismessa che attraversava il bosco golenale.

Costi e finanziamento

Progetto UNP Nr. 1694, 1692, 1693, 1736, 1798, 1646

Lavori di genio civile: **fr. 21'252.95**

Barriere a chiusura automatica: **fr. 20'760.85**

Cancelli: **fr. 5'274.55**

Blocchi di granito: **fr. 2'152.-**

Chiavi speciali registrate e serrature: **fr. 1'789.-**

Pannelli informativi: **fr. 879.70.**

I cartelli erano parte di un'ordinazione globale che interessava più zone protette. Il costo dei cartelli del progetto di esame ammonta a ca. fr. 10'500.-. L'ordinazione risale al 2007, la cifra riportata si riferisce al saldo delle prestazioni effettuato nel 2008 utilizzando i fondi del credito quadro 2008-2010.

Costo totale degli interventi: **fr. 61'729.35.**

CQ 2008-2011: fr. 52'109.05

Il tasso di sussidio della Confederazione è pari al 50%.

Ricapitolazione

Attraverso il credito quadro 2008-2011 sono stati finanziati 42 progetti di valorizzazione del patrimonio naturalistico del Cantone Ticino, per un totale di **fr. 1'900'030.80**. La Confederazione vi ha partecipato con circa la metà dei costi.

La suddivisione degli interventi per categoria di biotopo è la seguente:

Biotopo	Numero interventi	Costi
Laghetto di Origlio	3	76'119.40
Laghetto di Muzzano	10	278'960.30
Prati secchi	9	516'825.15
Paludi e torbiere	8	468'355.85
Siti di riproduzione di anfibi	11	507'661.05
Zone golenali	1	52'109.05

Gli interventi hanno permesso di assegnare mandati a 12 imprese forestali, 6 imprese di genio civile, 8 ditte di fornitura di prestazioni e materiali, 5 studi di consulenza ambientale, 2 biologi indipendenti e uno studio di ingegneria civile, generando un interessante indotto economico.

Ufficio della natura e del paesaggio, novembre 2010